

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente l'approvazione dei progetti e dei preventivi e lo stanziamento dei sussidi per la sistemazione degli alpi di Valle Luzzone, della Valle Bresciana, dell'alpe Vaccariscio, dell'alpe Cavallasca, dell'alpe Pontino e dell'alpe Neggia

(del 28 giugno 1955)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

L'azione di miglioramento alpestre intrapresa dalle Autorità cantonali e federali ed il valido appoggio dato con i sussidi soprattutto alle miglorie integrali, suscitano continuamente nuove iniziative da parte dei Patriziati proprietari di alpi; nuovi progetti di sistemazione ci sono giunti negli ultimi tempi e sono stati esaminati in dettaglio con gli enti interessati e con l'Ufficio federale delle bonifiche.

Con il presente messaggio abbiamo il piacere di sottoporVi 6 nuove opere, e precisamente :

- 1) sistemazione degli alpi della Valle Luzzone del Patriziato di Aquila;
- 2) sistemazione degli alpi della Valle Bresciana, pure del Patriziato di Aquila (2. Periodo);
- 3) sistemazione dell'alpe di Vaccariscio del Patriziato di Broglio;
- 4) sistemazione dell'alpe Cavallasca del Patriziato di Ghirone (2. Periodo);
- 5) sistemazione dell'alpe Pontino del Patriziato di Airole;
- 6) sistemazione dell'alpe Neggia del Patriziato di Vira-Gambarogno.

Ecco i dati del preventivo ed il sussidiamento proposto per le singole opere:

Alpe	Proprietario	Preventivo	Sussidio cant. proposto	
			%	Importo
Alpi Valle Luzzone	Patr. Aquila	291.500,—	30	87.450,—
Alpi Valle Bresciana	Patr. Aquila	105.500,—	30	31.650,—
Alpe Vaccariscio	Patr. Broglio	120.000,—	30	36.000,—
Alpe Cavallasca	Patr. Ghirone	74.500,—	30	22.350,—
Alpe Pontino	Patr. Airole	310.000,—	30	93.000,—
Alpe Neggia	Patr. Vira G.	85.000,—	30	25.500,—
		986.500,—		295.950,—

Ciò premesso, facciamo seguire l'illustrazione dei vari progetti :

1) SISTEMAZIONE DEGLI ALPI DEL PATRIZIATO DI AQUILA

E' la prima iniziativa, in ordine di importanza, intrapresa nella Valle di Blenio per una integrale sistemazione alpestre. Fino ad oggi, assai poco è stato l'interessamento degli enti patriziali vallerani, che si sono limitati ad eseguire piccole miglorie.

A) Alpi della Val Luzzone

Superficie alpestre complessiva	ca. 1240 ha	di cui :
pascolo produttivo	ca. 680 ha	
bosco nel comprensorio alpestre	ca. 15 ha	
improduttivo e dischede	ca. 545 ha	

Trattasi di una delle più belle zone alpestri del Cantone. Il vastissimo comprensorio, finora sfruttato con il sistema delle casadelle, offre possibilità di creazione di un'alpe decentralizzato, con la separazione degli sterli dalle vacche da latte. Trattasi degli alpi seguenti :

— Garzotto e Motterascio, da sistemare per le lattifere

— Rifugio e Garzora, per gli sterli.

Citiamo quanto riferisce il Merz nella sua statistica del 1911 :

« L'alpe Motterascio è uno dei più estesi e più begli alpi del Cantone; i suoi 11 fabbricati sono però in gran parte deteriorati. Anni or sono, dall'alpetto Rifugio all'alpe Motterascio, venne scavata, per una lunghezza di ca. 90 m., una strada nella viva roccia : su tutti i tratti pericolosi, essa è munita di grosse sbarre di ferro. Il prodotto ottenuto in quest'alpe che, per ricchezza di eccellenti erbe di foraggio, potrebbe rivaleggiare con Piora, è ben meschino e consiste in un po' di burro, mal lavorato anch'esso, ed in formagge magre (grenga) ».

Nelle sue conclusioni il Merz raccomanda vivamente al Patriziato di rivalorizzare questa regione di pascoli alpini mediante la costruzione di fabbricati adeguati e la conduzione dell'alpe con il sistema delle bogge. Il problema, trattato con le esperienze fatte in questi ultimi anni in materia di sistemazioni alpestri, presenta le due caratteristiche sopra accennate di separazione degli sterli dalle lattifere e di decentralizzazione dei corti.

Alpe per le lattifere : Tralasciamo la discussione sul problema degli accessi, che verrà trattato in ultimo, in quanto riveste dei caratteri particolari. Sono pertanto previsti i lavori di sistemazione a

Sasso-Garzotto, corte basso, ove il bestiame accede verso la metà di giugno e vi ritorna poi, dopo la metà di agosto; finora era ritenuto come prealpe dell'alpe Motterascio. E' ad un'altitudine da 1500 ai 1700 m. sul mare. Veniva sfruttato con le casadelle.

Negli ultimi tempi, con la costruzione di un fabbricato comune, è sfruttato a boggia. Numerosi fabbricati nuovi sono stati ivi costruiti, ma verranno sommersi dal previsto lago delle forze idriche della valle di Blenio.

I lavori previsti, ampiamente descritti nella relazione tecnica dal progettista, si possono così riassumere :

- a) costruzione di barco con stalla-lazzaretto, porcile - cascina - caseificio, cantine per il latte e per il formaggio (tipo anti-valanga);
- b) costruzione dell'acquedotto;
- c) bonifiche di pascolo e costruzione di cisterna-concimaia per l'impianto di fertirrigazione;
- d) sentieri di pascolazione.

L'importo totale dei lavori previsti in questo corte è di Fr. 101.000,—.

Il comprensorio di Motterascio, si sviluppa dai 2180 ai 2500 m. sul mare. La presenza di ghiacciai nella regione, lo rende uno degli alpi più freddi, soggetto ad enormi sbalzi di temperatura. Non è raro che, nella stagione estiva e principalmente nelle annate fredde, la neve copra parte della sua superficie ed il bestiame, non trovando riparo sufficiente nelle costruzioni esistenti assai diroccate, soffre terribilmente per il freddo.

D'altra parte l'alpe offre una vastissima zona di pascolo pressochè pianeggiante che si estende fino al Pian Greina, pure di proprietà del Patri-

ziato di Aquila sebbene sotto giurisdizione del Canton Grigioni. Il pascolo è ancora in buono stato, ed è mantenuto tale, più che dalle cure prestategli, dall'altezza.

Anche qui le particolarità tecniche della sistemazione prevista sono date dall'ampia relazione allegata. Ci limitiamo pertanto a riassumere il complesso delle opere che così si suddivide :

- a) costruzione di uno stallone a reparti per 80 capi, con relativo lazzaretto e cisterna-concimaia per l'impianto di fertirrigazione;
- b) costruzione della cascina - caseificio - cantina del latte sul prolungamento del fabbricato;
- c) sentiero di accesso da Garzotto;
- d) bonifica di ca. 4 ha di pascolo;
- e) costruzione di una teleferica da rifugio per il trasporto della legna da ardere, prodotti e fieno di riserva per l'afforaggiamento.

Totale complessivo delle opere per Motterascio Fr. 164.000,—.

Spese complessive per l'alpe delle lattifere (Sasso - Garzotto e Motterascio) Fr. 265.000,—.

Alpe per gli sterli : Prevede la sistemazione degli alpi di Rifugio e Garzora. Per *Rifugio*, dato che vi è la possibilità di accesso, in circa mezz'ora, da Garzotto, si è deciso di non costruire fabbricati, il personale potendo accedervi giornalmente.

E' invece prevista la costruzione di un rifugio per i pastori sull'alpe di *Garzora* perchè, con il sistema di decentralizzazione previsto, ben difficile sarebbe per i pastori compiere giornalmente il tragitto fino a Garzotto o a Motterascio.

L'ammontare complessivo dei lavori previsti per l'alpe degli sterli è di Fr. 26.500,—.

Preventivo totale :

Alpe lattifere (Sasso - Garzotto e Motterascio)	Fr. 265.000,—
Alpe sterli (Rifugio - Garzora)	Fr. 26.500,—
Totale	Fr. 291.500,—

Programma di lavoro :

Vogliamo innanzitutto far osservare che la questione degli accessi verrà molto facilitata dal Consorzio delle forze idriche della Valle di Blenio. Il lavoro di sistemazione degli alpi potrà essere coordinato con l'esecuzione delle opere di sbarramento. Il Consorzio prevede infatti la costruzione di una strada transitabile con autocarri fino in località Forca, ove sorgerà la diga che formerà il bacino di accumulazione della Valle Luzzone.

Prevediamo quindi : nella stagione 1955-56, la costruzione del sentiero di accesso da Rifugio a Motterascio; nella stagione 1957, l'inizio dei lavori a Garzotto e, possibilmente, contemporaneamente, a Motterascio. Quale ultimo periodo, la sistemazione di Garzora.

B) *Alpe Bresciana*

Trovasi ad una quota che va dai 1900 ai 2400 m. s/m., nella valle omonima. Il carico attuale, che si è sempre mantenuto costante negli ultimi anni, è di 110 capi normali.

Nell'anno 1868, una gran massa di ghiaccio si riversò nelle vicinanze del corte dell'alpe, devastandone i pascoli migliori. Ancora attualmente il ter-

reno non è minimamente migliorato. Per buona fortuna l'abbondanza delle pasture, ricche di erba fine, sopperisce al danno arrecato.

Dalla statistica Merz del 1911, si hanno i seguenti dati :

superficie totale	360 ha
di cui :	
pascolo improduttivo	200 ha
terreno improduttivo	160 ha
carico, capi normali	83
durata del periodo d'alpeggio	62 giorni.

Il primo periodo di lavori, che prevedeva la costruzione del sentiero di accesso Soia - Airale - Cima di Termine è stato ultimato e l'importo complessivo di spesa delle opere eseguite, a liquidazione approvata, è di franchi 26.326,—. Si è così ovviato al primo inconveniente in quanto la zona attraversata è sicuramente una delle più impervie di tutto il Cantone.

Nel 1937 è stato eretto un caseificio modello a Bresciana che permette lo sfruttamento a boggia; uno dei rari casi della Valle di Blenio. Gli interessati provvedono annualmente ad eseguire determinate spese di bonifica con il cospargimento del concime nelle zone pulite dai rododendri e dal pietrame. Il progetto, completivo delle opere eseguite, prevede la costruzione di un ricovero per il bestiame con annesso lazzaretto e fossa concimaia per la raccolta del colaticcio.

Il tipo di costruzione adottato è quello anti-valanga, per i pericoli esistenti.

A completazione del progetto sono pure previsti i seguenti lavori : ultimazione del sentiero di accesso (di cui parte già eseguita), sentieri di pascolazione ed opere di bonifica.

Importo complessivo dei lavori :

Fr. 105.500,—.

Programma di lavoro : E' auspicato l'inizio ancora nel 1955.

2) SISTEMAZIONE ALPE VACCARISCIO

Uno dei problemi principali per il riassetto agricolo ed economico della Valle Maggia, unitamente alle opere di miglioria fondiaria del fondovalle, è senza dubbio la sistemazione degli alpi.

Se confrontiamo la situazione con altre regioni del Cantone, risulta evidente che gli alpi dell'alta Valle Maggia si può dire siano, senza tema di smentita, i più sfruttati, malgrado le condizioni primitive in cui il personale vive. Il bestiame infatti viene caricato *per oltre 100 giorni di alpeggio*, periodo questo non raggiunto in nessun'altra parte del Cantone.

Purtroppo, la diminuzione della popolazione e, conseguentemente, quella del bestiame, fa sì che anche in questa valle molti dei suoi alpi siano stati abbandonati. Bisogna anche considerare che il continuo avanzare del bosco ostacola il mantenimento dei bei pascoli un tempo esistenti.

Fino ad oggi, ben poche sono le miglorie alpestri integrali eseguite. Tutte però hanno raggiunto uno scopo economico più che soddisfacente, sia dal lato finanziario, sia dal lato del miglioramento dei prodotti.

Col presente messaggio Vi sottoponiamo per approvazione il progetto di sistemazione dell'alpe Vaccariscio, dovuto alla buona iniziativa del Patriziato di Broglio. A titolo informativo osserviamo che il patrimonio di questo Patriziato è costituito dagli alpi di Tomeo e Vaccariscio nel Comune di Fusio e dagli alpi Brunescio e Pian Muresci nel Comune di Prato Sornico. Indubbiamente, per portata e comodità, oltre che per il miglior pascolo, l'alpe Vaccariscio è quello che maggiormente si presta per una migloria integrale. Di proprietà del Patriziato di Fusio, il Patriziato di Broglio ne gode il diritto di erbatico in perpetuo.

Nel progetto di raggruppamento terreni di Fusio, è prevista la costruzione di una strada fino al Corte di Vaccariscio, raggiungibile già adesso con mezz'ora circa di cammino. La superficie complessiva è di ca. 220 ha, di cui 130 di pascolo produttivo, 10 di bosco e 80 di pascolo improduttivo.

Il carico attuale si può così suddividere :

capi lattiferi	35
sterli	10
capre	100
maiali	10

per un totale di 62 capi normali, aumentabile fino a 70.

La soluzione prospettata tende a diminuire i numerosi corti (6), concentrandoli in due. Le particolarità tecniche sono trattate dall'ampia relazione allegata. Diamo pertanto, solo in riassunto, la distinta delle opere progettate :

A Vaccariscio : è prevista la riattazione della cascina esistente con la sistemazione della cantina per il formaggio, la stalla per il bestiame ammalato ed il porcile al piano inferiore ed il caseificio e dormitorio al piano superiore. La costruzione, inoltre, del recinto per il bestiame, con relativa cisterna-concimaia.

Al Corte del Sasso : è prevista la costruzione di una cascina-caseificio e di un ricovero per il bestiame, l'acquedotto e la sistemazione del canale aperto esistente (formato in massima parte di lastroni di granito). A completazione dell'opera è prevista la riattazione della cascina per i pastori al *Corte Canale*.

L'importo complessivo delle opere è preventivato in Fr. 120.000,—.

La sistemazione di questo alpe ha già formato oggetto di discussione con le Autorità federali competenti ed il progetto e preventivo sono stati allestiti in base alle conclusioni tratte dalla visita in luogo del 14 settembre 1954. L'esecuzione di questi lavori, oltre che avvalorare l'alpe, servirà di esempio alla popolazione dell'alta Valle Maggia che potrà rendersi conto delle possibilità di uno sfruttamento più intensivo e redditizio degli alpi riattati secondo i concetti attuali.

3) ALPE CAVALLASCA DEL PATRIZIATO DI GHIRONE

Con messaggio 305 del 29 maggio 1951, Vi avevamo sottoposto il progetto del I periodo, che comportava una spesa complessiva di Fr. 27.000,— per la quale avevate accordato un sussidio del 35 %, pari a Fr. 9.450,—.

Il complesso dei lavori, eseguito sotto diretta sorveglianza del Patriziato, è stato ultimato e collaudato alla fine del 1954, a piena soddisfazione degli Enti interessati (consuntivo Fr. 27.479,53).

L'esecuzione in proprio, da parte del Patriziato, ha prolungato i lavori ma occorre rilevare che si è così contribuito ad accrescere le possibilità di guadagno della gente di questo povero paese montano, eliminando la mano d'opera straniera.

La superficie complessiva dell'alpe è di 290 ha di cui 145 di pascolo produttivo. La portata è di 70 capi normali. Attualmente l'alpe è sfruttato a boggia ma negli ultimi anni, per la mancanza di personale che si assoggetta ad abitare in costruzioni inadeguate, a stento si sono trovati un casaro ed un paio di pastori.

Le opere progettate quale 2. periodo sono le seguenti :

- a) costruzione di cascina - caseificio - cantina per il latte e WC;
- b) costruzione di stallone a reparti e lazzaretto per 67 capi di bestiame;

c) sistemazione di due cascine adibite a porcile - fienile e cantina per il formaggio.

La spesa complessiva ammonta a Fr. 74.500,—, ed è stata accettata dalla Autorità federale con comunicazione del 14 febbraio 1955.

4) ALPE PONTINO

Di proprietà del Patriziato di Airolo, è posto sulla sponda destra della Valle Canaria. Accessibile con una strada per jeeps dall'Ospizio del San Gottardo recentemente costruita nell'ambito dei lavori di protezione valangaria del paese di Airolo, offre una magnifica estensione di pascoli. Il Patriziato di Airolo, continuando nella sua azione di integrazione della sua alpicoltura, ha fatto allestire il progetto di miglioria integrale di questo importante comprensorio alpestre. La superficie complessiva, secondo la statistica Merz del 1911, è di 525 ha, dei quali 285 produttivi, 23 di bosco, 30 di lischedo; i rimanenti 187 sono improduttivi. L'altezza varia dai m. 1800 ai 2500 s/m.

I dati sulla superficie pascoliva possono essere ritenuti anche oggigiorno attendibili perchè non è mai mancato, per l'ottima posizione e la comodità di accesso, lo sfruttamento intensivo e razionale di questo alpe. Fino al 1953 era caricato in due bogge, quella di Pontino di Fuori e di Pontino di Dentro.

Data la qualità dell'erba del primo corte, più prematura, e per questioni di ordine pratico ed economico, è stato deciso di raggruppare i due alpi in uno solo, con evidenti benefici finanziari (diminuzione del personale) e razionale sfruttamento dei pascoli.

I turni di pascolazione per i 143 capi normali si possono così suddividere:

Corte Pontino di Fuori : dal 25 giugno al 10 luglio	
e dal 15 agosto al 5 settembre	= 37 giorni
Corte Pontino di Dentro : dal 10 luglio al 15 agosto	= 37 giorni
	Totale 74 giorni

Il Merz, già nel 1911, ci dava un periodo massimo di alpeggio di 70 giorni. Il progetto è stato elaborato come alle indicazioni dell'Amministrazione patriziale di Airolo tenendo in debito conto i criteri adottati dalle Autorità cantonali e federali nel campo della rivalorizzazione del patrimonio alpestre del Cantone. Le opere di sistemazione prevedono:

A Pontino di Fuori: costruzione della cascina-cantina, di 2 stalle con lazaretto per complessivi 133 capi di bestiame, dell'acquedotto, dell'impianto di fertirrigazione, del porcile e della strada di collegamento con Pontino di Dentro.

A Pontino di Dentro: costruzione di un barco con annessa cascina-caseificio, del tipo antivallanga, e di un impianto di fertirrigazione. Sono pure previste opere di bonifica dei pascoli e di prosciugamento. Dopo le trattative svolte con l'Ufficio federale delle bonifiche, che ha approvato il progetto in data 27 maggio 1955, il preventivo di spesa è stato fissato in Fr. 310.000,—.

Programma dei lavori: E' prevista l'esecuzione in due periodi, così distinti:

I Periodo: opere a Pontino di Fuori e strada di collegamento	Fr. 209.600,—
II Periodo: opere a Pontino di Dentro	Fr. 100.400,—
	<u>Fr. 310.000,—</u>

Ulteriori chiarimenti circa le particolarità tecniche, sono contenute nella relazione allegata al presente messaggio.

5) ALPE NEGGLIA

Le pratiche per la cessione a favore del Patriziato di Vira Gambarogno dei diritti di erbatico concessi su questo alpe ai Patriziati di Piazzogna e di Inde-

mini, si sono prolungate per diversi anni per cui siamo soltanto oggi in grado di sottoporvi questo progetto per approvazione e sussidiamento.

Fra il Patriziato di Vira Gambarogno e quello di Piazzogna è intervenuto un accordo nel senso che quest'ultimo rinuncia per trent'anni ai diritti di erbatico. Il Patriziato di Indemini invece non ha voluto cedere i suoi diritti d'erba per cui la parte giurisdizionale sotto questo Comune, non è inclusa nel comprensorio dell'alpe.

Il fatto importante che influisce e che facilita la progettata sistemazione è che la strada cantonale che porta da Vira Gambarogno ad Indemini, attraverso buona parte del comprensorio alpestre in oggetto. Diminuzione quindi delle spese di trasporto delle merci, del bestiame, dei prodotti d'alpe e diminuzione delle spese di trasporto del materiale per la sistemazione.

La superficie complessiva di 265 ha si suddivide in :

145 ha pascolo produttivo

80 ha bosco e

40 ha terreno improduttivo.

L'altezza varia dai 900 ai 1600 m. s/m. Il corte principale è posto a quota 1385. Il carico attuale di bestiame è di 50 capi normali, assai ridotti se si confrontano con i 90 capi normali indicati nella statistica Merz del 1911. Questa diminuzione è causata dal fatto che l'alpicoltura, negli ultimi tempi, con la diminuzione del bestiame al piano, non è più esercitata in modo intensivo.

Lo studio del progetto è stato concepito nel senso di migliorare le condizioni di lavoro dell'alpigiano affinché riacquisti l'amore al suo mestiere e di migliorare inoltre quegli elementi naturali passibili di correzione affinché il bestiame abbia a produrre di più aumentando così il reddito dell'alpe. Il progetto prevede la riattazione e parziale ricostruzione dei fabbricati esistenti (stallone, cascina-caseificio, porcile) nonché la costruzione di sentieri di pascolazione ed opere di bonifica del pascolo.

L'Autorità forestale, concedendo il taglio raso del bosco sotto allo stallone, ha permesso la creazione, in futuro, di un vastissimo prato d'alpe che, se ben sfruttato, permetterà di aumentare il numero dei giorni del periodo di alpeggio.

L'ammontare complessivo dei lavori, le cui particolarità tecniche sono trattate nella vasta relazione annessa al progetto, ammonta a *Fr. 85.000,—*, somma assai modesta se si considera il carico di 50 capi normali.

Con questo gruppo di progetti, il numero delle sistemazioni alpestri integrali approvate dal Cantone, dopo l'inizio dell'azione nel 1947, ascende a 32; 12 di esse sono terminate e altre 14 sono in corso. Se l'azione potrà essere continuata nei prossimi anni con eguale ritmo ed eguale fervore, anche questo problema importante dell'economia alpestre si avvierà presto a miglior soluzione. E' confortante, frattanto, constatare il buon esito dei lavori già eseguiti ed in corso e la buona propaganda da essi fatta; ove si considerino le primitive condizioni di esistenza cui era astretto il personale che lavora sugli alpi, si deve pur ammettere che l'azione intrapresa nel 1947 era, più che necessaria, indispensabile e di assoluta urgenza.

Con quanto premesso, vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione agli annessi disegni legislativi.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Galli

Il Cons. Segr. di Stato :

Janner

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la sistemazione degli alpi della valle Luzzone
di proprietà del Patriziato di Aquila

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 28 giugno 1955, n. 562 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione degli alpi della Valle Luzzone, di proprietà del Patriziato di Aquila, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Aquila è accordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 291.500,—, ossia al massimo Fr. 87.450,— per la sistemazione degli alpi della Valle Luzzone. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive, secondo il proseguimento dei lavori, e sarà accreditato all'esercizio 1955.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto); il capitolato d'appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. — Il Patriziato di Aquila è tenuto:

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dal Dipartimento di agricoltura;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi 25 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili degli alpi un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato dal valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio federale per l'importo di preventivo che sarà ammesso dalla competente Autorità federale.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la sistemazione degli alpi della valle Bresciana
di proprietà del Patriziato di Aquila

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 28 giugno 1955, n. 562 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione degli alpi della Valle Bresciana, di proprietà del Patriziato di Aquila, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Aquila è accordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 105.500,—, ossia Fr. 31.650,— per la sistemazione degli alpi della Valle Bresciana. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive, secondo il proseguimento dei lavori, e sarà accreditato all'esercizio 1955.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto); il capitolato d'appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. — Il Patriziato di Aquila è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dal Dipartimento di agricoltura;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi 25 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili degli alpi un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato dal valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio federale per l'importo di preventivo che sarà ammesso dalla competente Autorità federale.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la sistemazione dell'alpe Vaccariscio
di proprietà del Patriziato di Broglio

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 28 giugno 1955, n. 562 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione dell'alpe Vaccariscio, di proprietà del Patriziato di Broglio, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Broglio è accordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 120.000,—, ossia al massimo Fr. 36.000,— per la sistemazione dell'alpe Vaccariscio. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive, secondo il proseguimento dei lavori, e sarà accreditato all'esercizio 1955.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto); il capitolato d'appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. — Il Patriziato di Broglio è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dal Dipartimento di agricoltura;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi 25 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili degli alpi un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato dal valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio federale per l'importo di preventivo che sarà ammesso dalla competente Autorità federale.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la sistemazione dell'alpe Cavallasca
del Patriziato di Ghirone

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 28 giugno 1955, n. 562 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione dell'alpe Cavallasca di proprietà del Patriziato di Ghirone, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Ghirone è accordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 74.500,—, ossia al massimo Fr. 22.350,— per la sistemazione dell'alpe Cavallasca.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto); il capitolato d'appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. — Il Patriziato di Ghirone è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dal Dipartimento di agricoltura;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi 25 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili degli alpi un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato dal valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio federale per l'importo di preventivo che sarà ammesso dalla competente Autorità federale.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la sistemazione dell'alpe Pontino
di proprietà del Patriziato di Airole

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 28 giugno 1955, n. 562 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione dell'alpe Pontino di proprietà del Patriziato di Airole, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Airole è accordato un sussidio cantonale del 30% di Fr. 310.000,—, ossia al massimo Fr. 93.000,—, per la sistemazione dell'alpe Pontino. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive secondo il proseguimento dei lavori, e sarà accreditato all'esercizio 1955.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto); il capitolato d'appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. — Il Patriziato di Airole è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dal Dipartimento di agricoltura;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi 25 anni dal versamento dei sussidi cantionali e federali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili degli alpi un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato dal valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio federale per l'importo di preventivo che sarà ammesso dalla competente Autorità federale.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la sistemazione dell'alpe Neggia
di proprietà del Patriziato di Vira Gambarogno

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 28 giugno 1955, n. 562 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione dell'alpe Neggia, di proprietà del Patriziato di Vira Gambarogno, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Vira Gambarogno è accordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 85.000,—, ossia al massimo Fr. 25.500,— per la sistemazione dell'alpe Neggia. Tale sussidio sarà versato a rate successive secondo il proseguimento dei lavori e sarà accreditato all'esercizio 1955.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto); il capitolato d'appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. — Il Patriziato di Vira Gambarogno è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dal Dipartimento di agricoltura;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi 25 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili degli alpi un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato dal valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio federale per l'importo di preventivo che sarà ammesso dalla competente Autorità federale.

